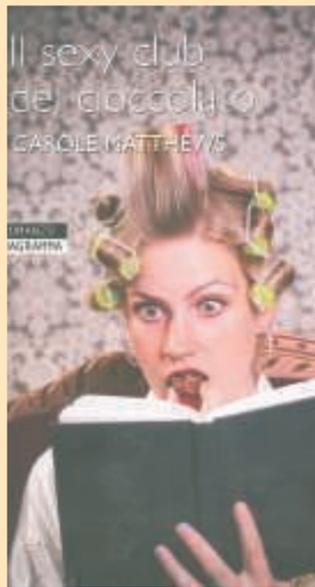


Il sexy club di cioccolato di Carole Matthews



La copertina del libro

Perugia

"Il sexy club del cioccolato". Questo il titolo del libro di Carole Matthews, edito da Newton Compton editori, che ha ricevuto il premio Eurochocolate 2007 come miglior libro dell'anno. Una trama particolare e coinvolgente. Quando i problemi sentimentali chiamano, il cioccolato risponde. Questo è il segreto di Lucy, Autumn, Nadia e Chantal, un quartetto di amiche londinesi - assillate da uomini di volta in volta goffi, impotenti, viziosi e irascibili - che, come antidoto alle delusioni amorose, si riunisce nella migliore pasticceria della città per mangiare cioccolatini prelibati e trovare insieme le soluzioni alle più disparate questioni di cuore. Nasce così il sexy club del cioccolato: una società segreta che si riunisce quando qualcuna delle sue aderenti invia alle altre un sms con su scritto "emergenza cioccolato" e in cui l'unico uomo ammesso è Clive, splendido pasticcere omosessuale. Forti dell'aiuto reciproco, le amiche vivranno insieme indimenticabili avventure romantiche. Storie in cui si versano lacrime, si soffrono pene d'amore e si mangia cioccolato, finché le ragazze, sms dopo sms, arrivano tutte alla stessa conclusione: gli uomini passano, il cioccolato e l'amicizia restano!

Al centro fieristico di Bastia Umbra domani sera il premio Fenice-Europa

# Il grande mosaico della cultura

Tre i finalisti che si contenderanno il primo premio

Bastia Umbra

Riflettori puntati domani sera a partire dalle ore 20.45, al centro fieristico regionale di Bastia Umbra, dove ci sarà l'assegnazione del "supervincitore" della X edizione del premio letterario Fenice-Europa. Tre gli scrittori che si contenderanno in questa edizione il "Romanzo italiano per il mondo": Luca Bandini con l'opera "Controllo assoluto" edito dalla Marsilio, Giovanni D'Alessandro con "La puttana del tedesco" edito da Rizzoli e Laura Facchi con "Dietro il tuo silenzio" della Mondadori.

"Il Fenice-Europa è nato - spiega Adriano Cioci, fondatore insieme a Rizia Guarnieri della manifestazione - come piccola tessera nel grande mosaico d'unione tra la cultura italiana e quella del resto del continente. All'interno di questo progetto una larga parte degli sforzi e delle aspettative sono indirizzati verso il tentativo di diffondere il romanzo



italiano in Europa, anche attraverso la partecipazione delle comunità italiane che vivono e operano all'estero. L'obiettivo è duplice: avvicinare gli scrittori alla lingua italiana e diffondere i romanzi selezionati anche presso i nostri connazionali.

Un'idea, quella del Fenice-Europa, che percorre una strada totalmente nuova e pone il

concorso in una luce diversa rispetto alle tradizionali manifestazioni del settore. D'altra parte, istituire un premio letterario ricalcando altri cliché avrebbe sommato un altro numero agli oltre duemila concorsi esistenti, impegnando ulteriori risorse pubbliche e private, disperdendo energie diversamente collocabili e vanificando le originalità.

La partecipazione è aperta agli autori europei con un romanzo scritto in italiano e non tradotto; la commissione tecnica seleziona tre volumi lasciando ai giudici popolari il compito di indicare il vincitore. La presenza degli italiani residenti all'estero, quali lettori, è un importante segnale verso i nostri connazionali e, soprattutto, un necessario elemento per mantenere e rilanciare la nostra lingua. Accade spesso, infatti, che le nostre comunità vivano la propria socialità in maniera distaccata e del tutto autonoma rispetto alla madrepatria, con grave danno nei confronti della lingua e con una totale assenza di quei riferimenti culturali, e in particolare letterari, che animano il nostro Paese. Il premio Fenice - Europa, allo scopo di far conoscere le attrattive artistiche e storiche dell'Umbria, è itinerante. Ogni anno verrà scelta una sede diversa per la manifestazione finale. L'unico compenso agli sforzi condotti dagli organizzatori, un esiguo gruppo di volontari riuniti sotto l'associazione culturale

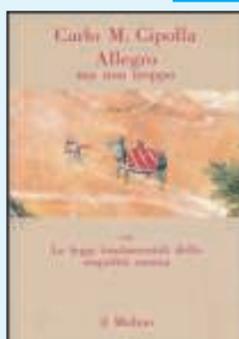


"Bastia Umbra: città d'Europa", è la speranza che attraverso la lettura e la riflessione si possa ridare dignità al futuro dell'uomo".

### CONSIGLIATI



Il libro incontrerà opposizioni e critiche, ma sarà difficile parlare di questi argomenti senza tenerne conto", scrive nella prefazione al volume il cardinale Martini. Gli argomenti sono i più classici, l'esistenza e l'immortalità dell'anima, il suo destino di salvezza.



Un "divertissement", un guizzo anarchico dell'intelligenza. E così che si possono definire queste pagine nelle quali Cipolla abbandona gli austeri panni dello studioso e, giocando sul filo del paradosso e dell'assurdo, costruisce due brevi saggi.



A tredici anni un amore che sboccia può sembrare un plagio. Una ragazzina che assiste a una violenza può convincersi di aver riconosciuto il responsabile e far condannare un innocente, rovinandolo e rovinandosi. Perché tutta la vita sarà segnata dalle conseguenze.



Tutto ha inizio durante l'Età dei Metalli. Una tribù di sacerdoti devoti a una divinità preistorica adora una Pietra sacra che, secondo la leggenda, Dio ha scagliato sulla Terra all'origine dei tempi. La Pietra è dotata di un terribile potere.



Composto in Cina ben 500 anni prima della nascita di Cristo, questa "Arte della guerra" rappresenta il più antico trattato di strategia militare. Il suo contenuto ha influenzato ampiamente nei secoli la filosofia orientale, e oggi questo testo viene utilizzato nelle scuole.

### La Recensione

## "Non dire notte", un romanzo che esplora l'animo umano

PERUGIA - Sullo sfondo di una piccola cittadina del deserto del Negev, lo scrittore Amos Oz racconta, nel libro "Non dire notte", con la consueta sapienza e maestria letteraria la storia di un uomo e una donna fondamentalmente diversi che, in qualche maniera, riescono a trovare pace e comprensione reciproca.

A Tel Kedar, una tranquilla cittadina israeliana nel deserto del Negev, abitano Noa e Theo. Dopo sette anni di felice convivenza, sono in una fase stagnante del loro rapporto. Theo, urbanista sessantenne di successo, appare sempre più introverso e sembra

aver perso energia, voglia di fare e di mettersi in gioco. Noa, frenetica professoressa di lettere di quindici anni più giovane che insegna nella scuola locale, è sempre alla ricerca di nuovi traguardi e nuove sfide.

In seguito alla morte di uno degli studenti di Noa, le viene affidato il compito di dare vita a un centro di riabilitazione per giovani tossicodipendenti.

Aiutata da Muki, agente immobiliare, da Linda, una timida divorziata, e da Lumir, un pensionato, Noa si dedica al progetto con entusiasmo e idealismo, pronta a lottare contro l'opposi-

zione di tutta la cittadina che teme che un simile centro possa portare droga e criminalità.

Non vuole mostrare le sue debolezze e chiedere l'aiuto di Theo, e lui non vuole interferire se non è richiesto...

Se per un verso la vicenda sembra mettere a dura prova la loro relazione, dall'altro dimostra lo struggente affetto, l'infinita tenerezza e il profondo amore che ancora li lega.

La storia è narrata dai due protagonisti in prima persona, alternandosi di capitolo in capitolo, raccontando gli stessi episodi visti da occhi diversi, contrapponendo con forza le due per-

sonalità, descrivendo non solo le loro vite, ma anche quella di vari abitanti di Tel Kedar, vecchi e nuovi immigrati, persone colpite da tragedie immani, ma anche personaggi buffi, russi pieni di vitalità, giovani studenti dalle belle speranze.

"Non dire notte" non è esplicitamente un romanzo politico: è un libro che esplora l'animo umano, che racconta la realtà quotidiana di una comunità lontana da Tel Aviv o Gerusalemme, protetta da filo spinato e guardie, che cerca di vivere una vita normale come qualsiasi altra cittadina del mondo.



La copertina del libro